

CONSORZIO TUTELA VINI DI ORVIETO

- 17 Maggio 2007 -

ALLE AZIENDE ASSOCIATE
LORO SEDI

Oggetto: **Riforma OCM vino.**

Si invia per opportuna conoscenza il comunicato stampa emesso dalla Confederazione Nazionale francese dei produttori di vini a denominazione di origine controllata

Riforma dell'OCM vino: riuniti a Parigi, i produttori di vini di qualità reclamano interventi concreti piuttosto che annunci ad effetto.

In occasione del suo congresso annuale, la CNAOC ha accolto al Senato, il 15 maggio 2007, i rappresentanti dei vini di qualità europei per dibattere sulla proposta di riforma dell'Organizzazione Comune del Mercato del vino. I produttori dei vini a Denominazione di Origine sono molto preoccupati degli orientamenti della Commissione europea che privilegiano gli annunci ad effetto al posto delle misure concrete ed efficaci di cui il settore ha bisogno.

I rappresentanti dei VQPRD hanno puntato il dito contro le incoerenze delle proposte della Commissione europea in materia di riequilibrio tra domanda e offerta. La Commissione annuncia di voler finanziare, in un primo tempo, un vasto programma di estirpazione di 200.000 ettari e, in un secondo tempo, permettere una liberalizzazione totale degli impianti. I produttori delle Denominazioni di Origine tedeschi, spagnoli, francesi, italiani e portoghesi hanno ribadito a più riprese nel corso delle ultime settimane alla Commissione europea che la liberalizzazione degli impianti non è accettabile. Per loro, l'inquadramento degli impianti e delle condizioni di produzione è indispensabile per assicurare l'autenticità e la qualità dei prodotti.

Alla presenza di Russel MILDON, Direttore della Direzione Generale dell'Agricoltura della Commissione europea, e all'on.le Giuseppe Castiglione, incaricato del Parlamento europeo di curare l'iter legislativo della nuova OCM vino, il Presidente della CNAOC, Christian Paly, ha detto: *“ Noi siamo pronti a sostenere una riforma in profondità dell'OCM ma non al prezzo di rimettere in discussione il modello dei vini a Denominazione di Origine. La liberalizzazione degli impianti nel nostro settore sarebbe estremamente pericoloso. Il vigneto europeo rappresenta attualmente 3,5 milioni di ettari, La proposta della Commissione potrebbe portare all'impianto di più di 1 milione di ettari supplementari nelle Denominazioni! ⁽¹⁾ Possiamo facilmente immaginare le conseguenze: sovrapproduzioni, crollo dei prezzi, rimessa in discussione degli sforzi qualitativi, ecc. Cose da destabilizzare completamente il mercato del vino, è da incoscienti!”*

I produttori dei VQPRD hanno altresì chiesto alla Commissione europea di dare prova di ambizioni concrete sul piano della promozione. Riccardo RICCI CURBASTRO, Presidente di FEDERDOC, ha ribadito la necessità di un sostegno efficace: *“La Commissione europea deve disimpegnare dei mezzi importanti per permettere al settore di riconquistare i mercati. Una priorità essenziale deve essere data alla promozione al mercato interno europeo, che rappresenta da solo il 75% del mercato mondiale!”*

La proposta legislativa della Commissione è attesa per il 4 luglio prossimo; in tale contesto, i produttori europei dei vini di qualità invitano la Commissione a prendere in considerazione le loro aspettative.

⁽¹⁾Esempi: la superficie vitata attualmente impiantata a Rioja potrebbe passare da 60.000 attuali a 350.000 ettari, la Cote-du-Rhone da 61.000 a 120.000 ettari, il Porto da 45.000 a 250.000 ettari, il Chianti da 17.000 a 35.000 ettari!